

ARTE, CULTURA E RAPPORTI DIPLOMATICI

Torino chiede l'amicizia al Giappone

Comincia domani la "Japan Week" con la cerimonia in piazza Castello

STEFANO TURINA

Praga, Francoforte, Porto, Salamanca, Lione... cosa hanno in comune queste città con Torino? Il Giappone. Sono state meta della Japan Week, organizzata dall'International Friendship Foundation di Tokyo, che quest'anno grazie all'ufficio Relazioni Internazionali della **Città di Torino** ha scelto il capoluogo piemontese per celebrare la 43a edizione della manifestazione: una settimana dedicata alla scoperta dell'arte e della cultura giapponese con l'obiettivo di promuovere le relazioni amichevoli e la reciproca conoscenza.

Tamburi e pennelli

Torino sarà animata da numerosissime iniziative nei suoi luoghi simbolo. Domani, dalle 16, piazza Castello risuonerà dell'imponente vibrazione dei «taiko», i tamburi giapponesi, che faranno da controcanto agli ovattati tocchi di pennello delle performance calligrafi-

che e ai ritmi incalzanti delle danze yosakoi.

A pochi metri, Palazzo Madama non poteva essere cornice più adatta - con la sua Sala delle Guardie - alla ricercata cerimonia del tè che per tre giorni impegnerà i numerosi maestri di diverse scuole introducendo il pubblico ai raffinati gesti di una tradizione secolare che ha fatto del tè «un'opera d'arte di cui solo la mano di un maestro può rendere manifeste le qualità più nobili», per citare Kakuzō Okakura.

Viaggio nell'isola

Sempre affacciata su piazza Castello, al Piccolo Regio Puccini sarà possibile assistere a spettacoli di canto, musica e danza che ci accompagneranno in diverse regioni del Giappone: dalle musiche delle isole di Yaeyama al jōruri, il teatro delle marionette della prefet-

tura di Tokushima; dai canti dal sapore antico accompagnati dallo shamisen del Hokkaido che rievocano l'epoca Edo, l'età dello Shogun e dei samurai, agli show di samurai contemporanei che ne richiamano le antiche gesta, per arrivare alle variopinte sfilate di kimono e ai più leggeri spettacoli di magia e giocoleria.

Tutti i sensi coinvolti

Non troppo distante da piazza Castello, nello scrigno di Palazzo Mazzonis - custode di veri tesori, non solo giapponesi, il Museo d'Arte Orientale ospiterà dimostrazioni e workshop che potranno soddisfare le curiosità più diverse, quelle del palato e dell'olfatto, con la degustazione di onigiri e dell'immane sakè, e quelle del tatto e dello sguardo, con la creazione di kimono e di accessori d'ogni genere, attraverso l'uso della stoffa, del rattan, dei fiori, della car-

ta, del bambù e della ceramica. Non mancheranno esercitazioni dedicate alla calligrafia e all'ikebana, la squisita arte di disporre i fiori: non la ridondante abbondanza di certe composizioni floreali, ma un'essenziale selezione che valorizza pochi elementi vegetali e ormai ha fatto scuola.

Artisti contemporanei

A Palazzo Barolo sarà invece possibile ammirare circa 150 opere di artisti contemporanei giapponesi organizzata da Art Cross Inc., omaggio agli scambi culturali tra Italia e Giappone. Perciò se passeggiando per le strade di Torino in questa settimana consacrata al paese del Sol Levante vi capiterà di incrociare una ragazza in kimono sarà certo una delle centinaia di giapponesi giunti in città per iniziarci alla bellezza delle loro culture. —



Peso: 89%

L'ARTE DELLO "SHODO"

La calligrafia dà spettacolo

Uno spettacolo di calligrafia diventa un'occasione di musica, danza, gioia ed espressività. La Kinjogakuin University propone alla cerimonia di inaugurazione, venerdì 19 alle 16 in piazza Castello, una forma di scrittura con corpo, pennelli e inchiostro dinamica ed entusiasmante. Sono proprio le studentesse universitarie, attive all'interno e all'esterno dell'istituto, a promuovere e rinnovare lo «shodo», l'antica arte giapponese della calligrafia. Ma non c'è nulla di rigoroso, rigido o geometrico in que-



sta performance perché tutto è trainante e contagioso in una combinazione inusuale di ritmo, musica, danza e calligrafia. L'idea è difondere l'interesse verso questa forma di arte tradizionale nipponica e di mostrare al pubblico torinese uno show esplosivo e indimenticabile. F. ROS.

FOLK

Danze in costume divise a squadre

La danza è gioia, vivacità entusiasmo e voglia di divertirsi. Lo è soprattutto per la danza folk yosakoi dei gruppi Odorinchi e Cocoroiki (foto) alla cerimonia di inaugurazione domani pomeriggio. Il primo è un collettivo di danza popolare che raduna studenti da più di cinquanta università del Kanto che si esibiscono in tutto il Giappone divisi in squadre, contraddistinte dal costume indossato. Molti di loro sono alla loro prima esperienza all'estero e desiderano colpire l'attenzione de-



gli spettatori con la potenza delle loro danze. Cocoroiki è un gruppo con base a Kyoto. Mette in scena la danza yukari, ispirata alla leggenda di Sugawara no Michizane, statista e studioso di più di mille anni fa, venerato a Kyoto. Il loro obiettivo è trasmettere felicità e bellezza. F. ROS.

MODA

Il kimono diventa un abito occidentale

Non c'è taglio e non c'è cucitura. Non c'è trucco o magia ma solo la sapienza delle mani attente e l'esperienza di chi sa fare con pazienza e dedizione. E così l'abito si modella addosso trasformandosi. Grazie all'abilità dei maestri di vestizione, il kimono giapponese si può convertire in un abito occidentale e poi tornare nella sua forma originaria classica, da kimono. Questa tecnica è molto apprezzata in occasione di matrimoni, cerimonie e feste perché permette di ampliare il guardaroba in poche, sem-



plici mosse. Al Piccolo Regio martedì 23 alle 20.30 il Team Oriental Wasou mostra la tradizione e l'evoluzione del kimono presentando al pubblico le fantasie pittoriche degli abiti e l'eccezionale tecnica artigianale con una vestizione e una sfilata originali e trasformativa (foto). F. ROS.

CIBO

Non solo sushi Onigiri a merenda

Non solo sushi. L'onigiri o omusubi è la tipica merenda giapponese composta da pallina di riso, salmone, tonno e altri ingredienti. Al Mao sabato pomeriggio il gruppo Fukui Omusubi Dokokai propone una degustazione di onigiri. Fukui è una zona ricca di prodotti della terra e del mare, rinomata soprattutto per la fragranza del riso. In quest'occasione si preparano onigiri con riso e umeboshi, le deliziose prugne in salamoia o alghe wakame, nel pieno rispetto della tradizione nipponica. F. ROS.



Peso: 89%



1. «NPO Taiko no Gakkou One Taiko Family», gruppo di percussioni giapponesi
 2. La cantante Yoko Hallelujah 3. Il gruppo «Samurai Artists Kamui»
 4. Surimono del Maestro Katsushika Hokusai del 1804 in mostra al Mao



1. «NPO Taiko no Gakkou One Taiko Family», gruppo di percussioni giapponesi
 2. La cantante Yoko Hallelujah 3. Il gruppo «Samurai Artists Kamui»
 4. Surimono del Maestro Katsushika Hokusai del 1804 in mostra al Mao



Peso: 89%